

VISIONI
DI INSIEME

SEARCH



MENU



YOUTUBE



DARK MODE



CULTURA

NAPOLI: IL PRIMO CARNEVALE SOCIALE DI BORGO SANT'ANTONIO ABATE

#COSA SUCCEDDE IN CITTÀ - 23 Aprile 2025

CONDIVIDI

ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE

"Io non posso fare a meno, almeno due o tre volte al giorno, di sognare di essere a Napoli", diceva Lucio Dalla. E come dargli torto. Al Borgo Sant'Antonio Abate di Napoli, infatti, venerdì 28 febbraio 2025 si è tenuta la sfilata per il primo Carnevale sociale del quartiere sul tema: "porte e confini - aperture Vs chiusure - diritti e cura".

Un'iniziativa realizzata grazie al progetto Criscito, selezionato da [Con i Bambini](#) nell'ambito del Fondo per il contrasto della [povertà educativa](#) minorile e cofinanziato da Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale. Il progetto "Criscito" continua a rafforzare i legami tra bambini e bambine, ragazzi e ragazze, famiglie, scuole e l'intero quartiere.

Il Carnevale è stato portato in strada dalla gente a conclusione dei laboratori artistici realizzati e coordinati dall'Associazione IF-ImparareFare, impegnata da anni sul territorio con progetti sociali riservati a bambini, ragazzi e famiglie. Colori, allegria, sotto un cielo in pendant con il mare. Per un giorno, le risate dei bambini si sono imposte con prepotenza sullo scroscio delle acque partenopee.

Un carnevale costruito dal basso, in modo autonomo e assolutamente indipendente, condiviso con le scuole e con il territorio (commercianti, famiglie, bambini e bambine); lo scopo era utilizzare la maschera come simbolo di trasformazione e cambiamento e, attraverso questo, auspicare alla "catarsi" del singolo e della comunità.

L'iniziativa è stata finalizzata a promuovere la cittadinanza attiva di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, e delle loro famiglie, a cui spesso la stessa viene negata. È stata un'esperienza collettiva che ha stimolato riflessioni su paure, desideri e sulla possibilità di rendere il quartiere un luogo più accogliente per tutti. Il primo Carnevale sociale del quartiere ha visto la presenza attiva dell'intera comunità e la collaborazione di più realtà su tutto il territorio. Le maschere e i carri, realizzati anche grazie ai materiali donati dagli abitanti e dai commercianti del mercato del quartiere, sono stati veicolo di espressione e creatività condivisa.

Gli abitanti, così facendo, si sono sentiti parte di qualcosa di più grande, a contatto con le loro radici: "La nostra è una città che ha un privilegio enorme, cioè che vive ancora la strada e quindi dobbiamo fare di tutto affinché la strada sia un posto educativo."

*A cura di Jacopo Francone**Grazie a Daria Esposito e Roberta Serre di IF-ImparareFare per le riprese e la collaborazione*

CONDIVIDI

ISCRIVITI AL CANALE YOUTUBE

VISIONI RECENTI



ADOLESCENZA

UN CANTIERE EDUCATIVO PER IL BENESSERE DEGLI ADOLESCENTI

ADOLESCENZA

COME ASCOLTARE GLI ADOLESCENTI? CE LO DICONO LORO

ECONOMIA SOCIALE

VISIONI CON IL SUD, INSIEME CONTRO LO SPOPOLAMENTO

ADOLESCENZA

IL CANTIERE, POLO EDUCATIVO PER RAGAZZI PROTAGONISTI DELLA COMUNITÀ